



L'Etiopia è un paese ricco di storia e antiche tradizioni, è anche l'unico paese africano ad essere sfuggito al colonialismo europeo e per questo è riuscito a mantenere inalterata la maggior parte della sua identità culturale.

Nel Nord del Paese, nelle regioni Cristiane Copte, si trovano gli esempi più straordinari del passato dell'Etiopia, la Rotta Storica è un circuito che tocca le principali destinazioni e siti Unesco Patrimonio dell'Umanità.

Di tutti gli aromi esotici e le esperienze del mio soggiorno in Etiopia, è l'incenso che mi manca di più.

Cathleen Falsani

Percorrendo le rotte dell'Etiopia cristiana si ha l'opportunità di fare un viaggio nel tempo immergendosi in antiche atmosfere che riportano al medioevo e inebriarsi della forte spiritualità delle chiese e dei monasteri che sembrano congelati nel tempo.

Partendo da Addis Abeba e dirigendosi verso nord una delle prime tappe interessanti è rappresentata dal **monastero Debre Libanos** del XII secolo fondato dal Santo Tekle Haymanot a cui la tradizione attribuisce l'aver diffuso la religione cristiana sull'altopiano etiopico.

Tekle Haymanot è certamente uno dei santi più venerati, secondo il mito, meditò in una grotta per 29 anni ed è spesso raffigurato in piedi su una sola gamba, una posizione di preghiera e atto di penitenza; si narra che la gamba che non appoggiava al terreno avvizzì e si staccò dal tronco.

Oggi il monastero è meta di pellegrinaggio per i fedeli etiopi e sede di una importante scuola religiosa, all'interno i monaci conservano numerosi manoscritti antichi e nella chiesa si possono ammirare magnifici dipinti.

Durante il viaggio verso nord è possibile ammirare la fantastica gola del Nilo Azzurro per poi attraversare gli splendidi paesaggi e i villaggi della gente di Amhara, un paesaggio grandioso con vallate e montagne verdissime.



Bahar Dar ed il Lago Tana

Bahar Dar è la capitale della regione dell'Amhara situata sulle rive del Lago Tana, il più grande lago del paese famoso per i monasteri e le chiese che sorgono sulle sue isole.

Una gita in barca sul lago è il modo migliore per conoscere i segreti custoditi dai monasteri e dalle chiese delle isole; gli edifici sacri costituiscono pittoreschi dipinti colorati di scene religiose, antichi manoscritti e un'impressionante esposizione di bibbie miniature, l'atmosfera è rilassante e i sacerdoti sono sempre disponibili a raccontare la storia dei luoghi e a mostrare le splendide ed enormi croci processionali.

Il lago è fonte di vita per numerose specie di uccelli acquatici tra cui cormorani e pellicani, fiorente è anche la pesca ed è affascinante osservare i pescatori scivolare sulle acque a bordo delle *tanqwa* le tradizionali canoe realizzate in foglie di papiro legate insieme.

A monte del Lago Tana si trovano le leggendarie sorgenti del Nilo Azzurro, la scoperta delle sorgenti è oggetto di discussione, l'esploratore britannico James Bruce sostenne di essere stato il primo a scoprirle nel 1770 ma in realtà sembra che siano stati i portoghesi ad identificarle per primi oltre 200 anni prima, intorno al 1500.

Il Nilo Azzurro esce dal Lago Tana e prosegue la sua lunga corsa verso il Mediterraneo raggiungendo Khartoum, in Sudan, dove si congiunge con il Nilo Bianco.

Le cascate del Nilo Azzurro, le Tis Isat, ossia *il fumo di fuoco*, sono ancora visibili anche se la costruzione di una diga ne ha limitato la potenza e la spettacolarità, James Bruce le descrisse così: ***Era una visione stupenda, così straordinaria, così pienamente selvaggia, che se anche secoli fossero aggiunti alla più lunga vita umana, non sarebbero stati sufficienti a cancellarla dalla memoria. Era una delle scene più splendide e più straordinarie del creato.***



Gondar

Gondar, l'ex capitale dell'Etiopia, è certamente una delle città più importanti dell'Etiopia in particolare sotto il profilo storico.

Gondar è definita **la città dei castelli**, queste costruzioni la rendono affascinante e misteriosa in particolare il Royal Enclosure, che si trova nel cuore di Gondar e conferisce alla città gran parte del suo carattere, il quale dietro alle mure perimetrali conserva cinque castelli e diversi edifici più piccoli, è un luogo affascinante da esplorare.

Il sito archeologico è cinto da mura di cinta fortificate lunghe circa due chilometri con ben dodici porte d'accesso al complesso.

All'interno del complesso si ergevano i monumentali castelli costruiti per ospitare i sovrani etiopi primo fra tutti il forte voluto dall'imperatore Fasiledes, costruito nel 1634, caratterizzato da una pianta rettangolare e quattro torri circolari poste agli angoli del forte.



Il Castello è una mirabile combinazione unica di influenze portoghesi, axumite e persino indiane.

Non lontano dal castello si trova un'altra opera voluta dall'imperatore: una grande piscina, nota come Padiglione della Delizia, circondata da splendidi giardini con giganteschi sicomori.

La chiesa di Debre Birhan Selassie, la Luce della Trinità, è considerata una delle chiese più belle d'Etiopia e si trova a due chilometri dalla città di Gondar.

L'esterno della chiesa è piuttosto modesto ad eccezione della croce adornata di uova di struzzo posizionata sul tetto ma il vero splendore è l'interno della chiesa che lascia senza parole.

Il soffitto è infatti riccamente decorato con i volti di 80 cherubini alati dai colori sgargianti realizzati seguendo il tradizionale stile etiopico, anche le pareti sono splendide con scene dell'Antico e del Nuovo Testamento.



Lalibela: la Gerusalemme d'Etiopia

La città di Lalibela è una delle destinazioni più straordinarie al mondo, le sue chiese scavate nella roccia sono dei capolavori dell'ingegno umano e la città è stata giustamente inserita nella lista dei Patrimoni dell'Umanità dall'Unesco.



Le chiese rupestri lasciano senza fiato, sono state scavate nella roccia e dal terreno si scorge solo la sommità del soffitto, ma basta affacciarsi allo scavo per restare meravigliati da tanto lavoro e fede.

Le chiese di Lalibela infatti si nascondono nelle viscere della roccia, circondate da profonde trincee e collegate tra loro da tunnel sotterranei, gallerie e trincee a cielo aperto.

Il complesso di chiese rupestri fu voluto dal re Lalibela per riprodurre la città sacra di Gerusalemme in terra etiope, oggi è suddiviso in due gruppi distinti.

Le chiese monolitiche sono tutte differenti tra loro ma quelle che le accomuna è l'atmosfera di grande sacralità e gli inestimabili tesori che custodiscono.

Per una descrizione approfondita delle chiese vi rimandiamo agli articoli di approfondimento di [Exploring-africa](#)

